



# **LINEE GUIDA AD USO DEL PQA PER IL SUPPORTO ALLA REDAZIONE DEL RAPPORTO DI RIESAME CICLICO DEI CDS**

*In accordo alle Linee guida Riesame Ciclico ANVUR del 21/02/2023*

*Linee guida approvate nella riunione del Presidio della Qualità del 12.05.2023*





Il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con D.R. n. 1615 del 2 dicembre 2022, è così composto:

Delegato del Rettore per la Qualità e Coordinatore del Presidio della Qualità

- *Prof. Paolo CECCON*, Prof. Ordinario AGR/02 - Agronomia e coltivazioni erbacee - Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).

Componenti

- *Prof.ssa Michela BATTAUZ*, Prof.ssa Associata SECS-S/01 – Statistica - Dipartimento di Scienze economiche e statistiche (DIES).
- *Prof.ssa Cinzia BATTISTELLA*, Prof.ssa Associata ING-IND/35 – Ingegneria economico-gestionale - Dipartimento Politecnico di ingegneria e architettura (DPIA).
- *Sig.ra Elena BULIGATTO*, Rappresentante degli studenti.
- *Prof. Claudio BRANCOLINI*, Prof. Ordinario BIO/13 - Biologia applicata - Dipartimento di Area medica (DAME).
- *Dr. Gianpiero BRUNO*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof. Ettore GHERBEZZA*, Prof. Associato L-LIN/21 - Slavistica - Dipartimento di Lingue e letterature, comunicazione, formazione e società (DILL).
- *Prof. Luca GRION*, Prof. Associato M-FIL/03 - Filosofia morale - Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dr. Silvia GUERRA*, Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Prof.ssa Alvisa PALESE*, Prof.ssa Ordinaria MED/45 – Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche – Dipartimento di Area medica (DAME).
- *Prof.ssa Raffaella PASQUILLI*, Prof.ssa Associata IUS/01 - Diritto privato - Dipartimento di Scienze giuridiche (DISG)
- *Dr.ssa Sandra SALVADOR*, Responsabile Area Servizi per la Ricerca (ARIC).
- *Prof. Lauro SNIDARO*, Prof. Associato INF/01 – Informatica – Dipartimento di Scienze matematiche, informatiche e fisiche (DMIF).
- *Prof. Nicola TOMASI*, Prof. Associato AGR/13 – Chimica agraria – Dipartimento di Scienze agroalimentari, ambientali e animali (DI4A).
- *Dott.ssa Martina VISENTIN*, Dott.ssa L-ART/04 – Museologia e critica artistica e del restauro – Dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale (DIUM).
- *Dr. Mauro VOLPONI*, Responsabile Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).
- *Dr.ssa Cristina ZANNIER*, Responsabile Ufficio Programmazione didattica della Direzione Didattica e servizi agli studenti (DIDS).

Sito web: <https://www.uniud.it/presidiodellaqualita>

E-mail: [presidio.qualita@uniud.it](mailto:presidio.qualita@uniud.it)

Ufficio di supporto: Area Pianificazione e controllo direzionale (APIC).



## Sommario

Premessa .....	4
1. Il ruolo del PQA nel sistema di supporto e monitoraggio .....	4
2. Le strategie di supporto .....	4
3. La valutazione della coerenza dei Rapporti di Riesame Ciclico .....	5
4. Il Monitoraggio dei Rapporti di Riesame Ciclico .....	6
5. Glossario .....	6
Tabella 1. Sintesi delle corrispondenze tra Punti di Attenzione o Aspetti da Considerare tra livello di Corsi di studio e di Governance di Ateneo. ....	7

*Nelle presenti Linee Guida le denominazioni di titoli relativi a persone, riportate nella sola forma maschile, si riferiscono indistintamente a persone di genere diverso.*

## Premessa

Queste Linee Guida sono costruite per armonizzare il supporto del Presidio di Qualità di Ateneo (PQA) ai Corsi di Studio (CdS) nella elaborazione e redazione del Rapporto di Riesame Ciclico (RRC). Si tratta di una guida a valenza interna del PQA, strettamente correlata alle 'Linee guida per la Redazione del Rapporto di Riesame Ciclico' (di cui alla approvazione del 12/05/2023).

Obiettivi di queste Linee Guida ad uso interno del PQA sono (a) armonizzare il supporto ai CdS nelle diverse strategie formative, metodologiche o operative; (b) sostenere i nuovi membri del PQA ad orientare efficacemente la loro azione di supporto nella complessità del RRC; nonché (c) guidare il PQA nella realizzazione delle strategie di promozione della qualità dei processi formativi dell'Ateneo affinché siano coerenti.

## 1. Il ruolo del PQA nel sistema di supporto e monitoraggio

Il ruolo del PQA rispetto al RRC è indicato tra i Requisiti di sede, nei seguenti sotto-ambiti e Punti di Attenzione (PdA):

- C.1: 'Autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei dottorati e dei Dipartimenti con il supporto del Presidio Qualità' che prevede negli Aspetti da Considerare (AdC) quanto segue:  
C.1.3 e C.1.4: il PQA predispone linee guida e documentazione a supporto dei processi di autovalutazione, valutazione e riesame dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti e delle CPDS, assicurando un adeguato supporto metodologico e operativo. Il PQA diffonde e promuove la cultura della qualità e svolge attività di formazione a supporto dei CdS, dei Dottorati di Ricerca, dei Dipartimenti, delle CPDS e delle altre strutture che operano nell'ambito dell'Assicurazione della Qualità.
- C.2: 'Monitoraggio del Sistema AQ dell'Ateneo'  
C.2.2: il PQA sviluppa un sistema di supporto e monitoraggio dei CdS. I risultati delle attività di monitoraggio sull'efficacia del Sistema di AQ vengono sistematicamente trasmessi dal Presidio della Qualità al Nucleo di Valutazione per le attività di competenza e alla Governance dell'Ateneo per il riesame della Governance e del Sistema di Assicurazione della Qualità.

L'area Qualità della Didattica e dei servizi agli studenti del PQA supporta pertanto dal punto di vista metodologico ed operativo i CdS nell'elaborazione dei RRC, intervenendo su richiesta o tramite iniziative di formazione; assume, inoltre, un ruolo nella valutazione della coerenza del RRC e nel monitoraggio della sua efficacia.

Per realizzare le proprie finalità anche con riferimento al RRC, ciascun membro del PQA è referente 'esperto' per un gruppo di CdS, agendo individualmente o in coppia (ad esempio, per facilitare lo scambio di esperienze/pareri ed il supporto reciproco). Nelle diverse strategie di supporto, valutazione della coerenza e monitoraggio ciascun membro del PQA, infatti, si avvale del parere di altri membri, al fine di assicurare collegialità e confronto.

## 2. Le strategie di supporto

I membri del PQA assicurano ai CdS di afferenza del proprio Dipartimento o dei Dipartimenti di cui sono referenti, il supporto richiesto dai Coordinatori, dai Membri della Commissione per

l'Assicurazione della Qualità (CAQ-CdS) o dal personale Tecnico-Amministrativo. Inoltre, promuovono iniziative di formazione tramite incontri individuali, di piccolo gruppo o collegiali, in cui chiariscono aspetti metodologici (es. analisi di dati) o operativi (ad esempio, uso dell'applicativo); supportano nella redazione del RRC ed offrono suggerimenti/consulenza. Tengono traccia delle iniziative di supporto realizzate, riferendone a tutti i componenti del PQA nella prima riunione utile e/o inviando brevi sintesi.

### 3. La valutazione della coerenza dei Rapporti di Riesame Ciclico

Ciascun membro del PQA effettua una valutazione dei RRC per esplorare due principali livelli di coerenza:

- interna al RRC: utilizzando un set di domande;
- esterna al RRC, con il Sistema AQ di Ateneo: esplorando le correlazioni indicate dalle stesse Linee Guida ANVUR "Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari" e "Modello di accreditamento periodico delle sedi e dei corsi di studio universitari – Medicina e Chirurgia LM-41" approvati con Delibera del Consiglio Direttivo n. 26 del 13 febbraio 2023.

La coerenza interna del RRC, la cui valutazione è peraltro raccomandata anche dalle 'Linee guida per la Redazione del Rapporto di Riesame Ciclico' approvate dal PQA (12/05/2023) può essere condotta con alcune domande:

- Sono state utilizzate/considerate tutte le potenziali fonti documentali suggerite dalle Linee Guida per la redazione del RRC?
- Sono state considerate le segnalazioni della CPDS o dal NdV?
- Sono stati consultati i principali stakeholder?
- Emerge coerenza tra il precedente Riesame Ciclico e quello proposto? Emerge coerenza tra i contenuti delle ultime SMA e il Commento agli indicatori proposto?
- Sono stati considerati tutti i problemi rilevanti così come evidenziati dai dati e dalle segnalazioni/osservazioni pervenute e/o ricercate dal CdS?
- Le analisi condotte hanno tentato e/o sono riuscite a identificare le cause dei problemi?
- Le soluzioni identificate sono plausibili rispetto ai problemi riscontrati?
- La realizzazione concreta delle soluzioni proposte è fattibile? Individua tempi, responsabilità, modalità, risorse necessarie?
- La valutazione dell'efficacia e/o dei progressi è monitorizzabile?
- Si tiene conto della eventuale esigenza di rimodulazione degli interventi?
- Il RRC rispecchia la periodicità attesa ed è stato attuato in tempi utili, permettendo di intervenire attivamente sul processo di adeguamento dell'organizzazione e progettazione del CdS?
- Ha ricevuto l'approvazione attesa (Consiglio di CdS) ed è stato diffuso ai livelli raccomandati (es. Dipartimento di afferenza) dalle Linee guida per la redazione dei RRC?

Tali 'domande' possono essere utilizzate sia durante le iniziative di supporto al CdS in fase di redazione del RRC, sia nella fase di valutazione del RRC caricato su piattaforma. In particolare, nel valutare il RRC elaborato e caricato su piattaforma, si suggerisce di preparare un breve Report riferendone a tutti i componenti del PQA nella prima riunione utile e/o inviando brevi sintesi



affinché gli esiti siano presi in considerazione in sede collegiale e inviati all'attenzione del Coordinatore del CdS quando sono richiesti immediati suggerimenti/interventi.

La coerenza esterna del RRC con il Sistema AQ di Ateneo richiede invece un confronto tra i PdA e AdC così come espressi a livello di CdS ed a livello di Ateneo. A tal fine, nella Tabella 1 si propone il complesso delle relazioni da considerare e su cui si suggerisce di preparare un breve report da condividere con il PQA affinché siano prese in considerazione in sede collegiale eventuali incoerenze e/o potenziali criticità da porre all'attenzione del Coordinatore del CdS o della governance di Ateneo in relazione al contenuto delle stesse. Tale valutazione di coerenza completa quelle già svolte nell'ambito delle azioni del PQA che prevede prevedere periodicamente, in maniera trasversale, per ciascun PdA di sede (ambiti D ed E, e di alcuni dell'ambito B), una proiezione di come l'andamento dei vari punti di attenzione delle strutture decentrate (Corsi di Studio, Dottorato di Ricerca o Dipartimenti) impatta sulla valutazione del punto di sede.

#### 4. Il Monitoraggio dei Rapporti di Riesame Ciclico

Considerato che, attraverso l'applicativo web dedicato, i RRC e la relativa reportistica sono già resi disponibili ai soggetti autorizzati, il PQA monitora periodicamente lo stato di avanzamento delle azioni, elabora una sintesi degli aspetti più rilevanti e la invia al NdV in vista della sua Relazione annuale.

Inoltre, un anno prima della scadenza, oppure in presenza di particolari criticità segnalate dal NdV o di altre condizioni critiche (es. Relazione Annuale della CPDS), il PQA ricorda al CdS l'esigenza di avviare il processo di autovalutazione.

#### 5. Glossario

*AdC*: Aspetti da Considerare

*APIC*: Area Pianificazione e Controllo Direzionale

*CAQ-CdS*: Gruppo di Riesame/CAQ, Commissione per l'Assicurazione della Qualità

*CdS*: Corso di Studio

*Consiglio di CdS*: Consiglio di Corsi di Studio

*CPDS*: Commissione Paritetica Docenti-Studenti

*NdV*: Nucleo di Valutazione

*PdA*: Punto di Attenzione

*PQA*: Presidio Qualità di Ateneo

*RRC*: Rapporto di Riesame Ciclico

*SMA*: Scheda di Monitoraggio Annuale



Tabella 1. Sintesi delle corrispondenze tra Punti di Attenzione o Aspetti da Considerare tra livello di Corsi di studio e di Governance di Ateneo.

Punto di Attenzione o Aspetti da considerare a livello di CdS	Punto di Attenzione o Aspetti da considerare a livello di sistema
<p><b>D.CDS.1.1.1</b> In fase di progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, vengono approfondite le esigenze, le potenzialità di sviluppo e aggiornamento dei profili formativi e di acquisizione di competenze trasversali anche in relazione ai cicli di studio successivi (ivi compreso i Corsi di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione) e agli esiti occupazionali dei laureati.</p> <p><b>D.CDS.1.1.2</b> Le principali parti interessate ai profili formativi in uscita del CdS vengono identificate e consultate direttamente o indirettamente (anche attraverso studi di settore ove disponibili) nella progettazione (iniziale e di revisione dell'offerta formativa anche a valle di azioni di riesame) del CdS, con particolare attenzione alle potenzialità occupazionali dei laureati o al proseguimento degli studi nei cicli successivi; gli esiti delle consultazioni delle parti interessate sono presi in considerazione nella definizione degli obiettivi e dei profili formativi del CdS.</p>	<b>D2</b> Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
<p><b>D.CDS.1.2.1</b> Il carattere del CdS (nei suoi aspetti culturali, scientifici e professionalizzanti), i suoi obiettivi formativi (generali e specifici) e i profili in uscita risultano coerenti tra di loro e vengono esplicitati con chiarezza.</p> <p><b>D.CDS.1.2.2</b> Gli obiettivi formativi specifici e i risultati di apprendimento attesi (disciplinari e trasversali) dei percorsi formativi individuati sono coerenti con i profili culturali, scientifici e professionali in uscita e sono chiaramente declinati per aree di apprendimento.</p>	<b>D2</b> Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
<p><b>D.CDS.1.3.1</b> Il progetto formativo è descritto chiaramente e risulta coerente, anche in termini di contenuti disciplinari e aspetti metodologici dei percorsi formativi, con gli obiettivi formativi, con i profili culturali/professionali in uscita e con le conoscenze e competenze (disciplinari e trasversali) ad essi associati. Al progetto formativo viene assicurata adeguata visibilità sulle pagine web dell'Ateneo.</p> <p><b>D.CDS.1.3.2</b> Sono adeguatamente specificate la struttura del CdS e l'articolazione in ore/CFU della didattica erogativa (DE), interattiva (DI) e di attività in autoapprendimento.</p> <p><b>D.CDS.1.3.3</b> Il CdS garantisce un'offerta formativa ampia, transdisciplinare e multidisciplinare (in relazione almeno ai CFU a scelta libera) e stimola l'acquisizione di conoscenze e competenze trasversali anche con i CFU assegnati alle "altre attività formative".</p> <p><b>D.CDS.1.3.4</b> Gli insegnamenti a distanza prevedono una quota adeguata di e-tivity, con feedback e valutazione individuale degli studenti da parte del docente e/o del tutor.</p> <p><b>D.CDS.1.3.5</b> Vengono definite le modalità per la realizzazione/adattamento/aggiornamento/conservazione dei materiali didattici.</p>	<b>D2</b> Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente
<p><b>D.CDS.2.1.1</b> Le attività di orientamento in ingresso e in itinere favoriscono la consapevolezza delle scelte da parte degli studenti.</p> <p><b>D.CDS.2.1.2</b> Le attività di tutorato aiutano gli studenti nello sviluppo della loro carriera e a operare scelte consapevoli, anche tenendo conto degli esiti del monitoraggio delle carriere.</p> <p><b>D.CDS.2.1.3</b> Le iniziative di introduzione o di accompagnamento al mondo del lavoro tengono conto dei risultati del monitoraggio degli esiti e delle prospettive occupazionali.</p>	<b>D.3</b> Ammissione e carriera degli studenti
<p><b>D.CDS.2.2.1</b> Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso per la frequenza del CdS sono chiaramente individuate, descritte e pubblicate.</p> <p><b>D.CDS.2.2.2</b> Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili per la frequenza dei CdS triennali e a ciclo unico è efficacemente verificato con modalità adeguatamente progettate.</p> <p><b>D.CDS.2.2.3</b> Nei CdS triennali e a ciclo unico le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti con riferimento alle diverse aree di conoscenza iniziale verificate e sono attivate iniziative mirate per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi.</p> <p><b>D.CDS.2.2.4</b> Nei CdS di secondo ciclo vengono chiaramente definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso e l'adeguatezza della personale preparazione dei candidati.</p>	<b>D.3</b> Ammissione e carriera degli studenti
<p><b>D.CDS.2.3.1</b> L'organizzazione didattica del CdS crea i presupposti per l'autonomia dello studente e l'acquisizione delle competenze e prevede guida e sostegno adeguati da parte dei docenti e dei tutor.</p> <p><b>D.CDS.2.3.2</b> Le attività curriculari e di supporto utilizzano metodi e strumenti didattici flessibili, modulati sulle specifiche esigenze delle diverse tipologie di studenti.</p> <p><b>D.CDS.2.3.3</b> Sono presenti iniziative dedicate agli studenti con esigenze specifiche.</p> <p><b>D.CDS.2.3.4</b> Il CdS favorisce l'accessibilità di tutti gli studenti, in particolare quelli con disabilità, con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA) e con bisogni educativi speciali (BES), alle strutture e ai materiali didattici.</p>	<b>D2</b> Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente <b>D.3</b> Ammissione e carriera degli studenti
<p><b>D.CDS.2.4.1</b> Il CdS promuove il potenziamento della mobilità degli studenti, anche tramite iniziative a sostegno di periodi di studio e tirocinio all'estero.</p> <p><b>D.CDS.2.4.2</b> Con particolare riguardo ai Corsi di Studio internazionali, il CdS cura la dimensione internazionale della didattica, favorendo la presenza di docenti e/o studenti stranieri e/o prevedendo rilascio di titoli doppi, multipli o congiunti in convenzione con Atenei stranieri.</p>	<b>D.1</b> Programmazione dell'offerta formativa



<p><b>D.CDS.3.1.5</b> Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p>	<p><b>B.1.1.4</b> L'Ateneo favorisce, con proprie iniziative, la formazione, la crescita e l'aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche del personale docente e di ricerca e dei tutor a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari e ne valuta l'efficacia.</p>
<p><b>D.CDS.3.1.1</b> I docenti e le figure specialistiche sono adeguati, per numero e qualificazione, a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione anche delle attività formative professionalizzanti e dei tirocini) del CdS, tenuto conto sia dei contenuti culturali e scientifici che dell'organizzazione didattica e delle modalità di erogazione. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p><b>D.CDS.3.1.2</b> I tutor sono adeguati, per numero, qualificazione e formazione, tipologia di attività a sostenere le esigenze didattiche (contenuti e organizzazione) del CdS, tenuto conto dei contenuti culturali e scientifici, delle modalità di erogazione e dell'organizzazione didattica. Se la numerosità è inferiore al valore di riferimento, il CdS comunica al Dipartimento/Ateneo le carenze riscontrate, sollecitando l'applicazione di correttivi.</p> <p><b>D.CDS.3.1.3</b> Nell'assegnazione degli insegnamenti, viene valorizzato il legame fra le competenze scientifiche dei docenti e gli obiettivi formativi degli insegnamenti.</p> <p><b>D.CDS.3.1.4</b> Per i CdS integralmente o prevalentemente a distanza sono precisati il numero, la tipologia e le competenze dei tutor e sono definite modalità di selezione coerenti con i profili indicati.</p> <p><b>D.CDS.3.1.5</b> Il CdS promuove, incentiva e monitora la partecipazione di docenti e/o tutor a iniziative di formazione, crescita e aggiornamento scientifico, metodologico e delle competenze didattiche a supporto della qualità e dell'innovazione, anche tecnologica, delle attività formative svolte in presenza e a distanza, nel rispetto delle diversità disciplinari.</p>	<p><b>D2</b> Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente</p>
<p><b>D.CDS.3.2.1</b> Sono disponibili adeguate strutture, attrezzature e risorse di sostegno alla didattica.</p>	<p><b>B.3.2</b> Adeguatezza delle strutture e infrastrutture edilizie per la didattica, la ricerca e la terza missione/impatto sociale</p> <p><b>B.4.1</b> Pianificazione e gestione delle attrezzature e delle tecnologie</p> <p><b>B.4.2</b> Adeguatezza delle attrezzature e delle tecnologie</p> <p><b>E.DIP.4</b> Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica, alla ricerca, e alla terza missione/impatto sociale</p>
<p><b>D.CDS.3.2.2</b> Il personale e i servizi di supporto alla didattica messi a disposizione del CdS assicurano un sostegno efficace alle attività del CdS.</p> <p><b>D.CDS.3.2.3</b> È disponibile una programmazione del lavoro svolto dal personale tecnico-amministrativo a supporto delle attività formative del CdS, corredata da responsabilità e obiettivi.</p>	<p><b>B.1.3</b> Dotazione di personale e di servizi per l'amministrazione e il supporto alla didattica, alla ricerca e alla terza missione/impatto sociale</p>
<p><b>D.CDS.3.2.4</b> Il CdS promuove, sostiene e monitora la partecipazione del personale tecnico-amministrativo di supporto al CdS alle attività di formazione e aggiornamento organizzate dall'Ateneo.</p>	<p><b>B.1.2.3</b> L'ateneo promuove e sviluppa, sentito il personale, l'acquisizione di competenze e di esperienze, attraverso la formazione, la mobilità interna, e lo svolgimento di periodi di lavoro presso altre istituzioni accademiche e di ricerca, anche internazionali e ne valuta l'efficacia</p>
<p><b>D.CDS.3.2.5</b> I servizi per la didattica messi a disposizione del CdS risultano facilmente fruibili dai docenti e dagli studenti e ne viene verificata l'efficacia da parte dell'Ateneo.</p>	<p><b>B.1.3.2</b> Il personale tecnico-amministrativo e i servizi di supporto a didattica, ricerca, e terza missione/impatto sociale assicurano alle attività delle facoltà/scuole, dei dipartimenti, dei corsi di studio e dei dottorati, un sostegno efficace, facilmente fruibile da studenti, dottorandi, ricercatori e docenti</p>
<p><b>D.CDS.4.2.1</b> Il CdS organizza attività collegiali dedicate alla revisione degli obiettivi e dei percorsi formativi, dei metodi di insegnamento e di verifica degli apprendimenti, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, della distribuzione temporale delle verifiche di apprendimento e delle attività di supporto.</p> <p><b>D.CDS.4.2.2</b> Il CdS garantisce che l'offerta formativa sia costantemente aggiornata tenendo in considerazione i progressi della scienza e dell'innovazione didattica, anche in relazione ai cicli di studio successivi compreso il Corso di Dottorato di Ricerca e le Scuole di Specializzazione.</p> <p><b>D.CDS.4.2.3</b> Il CdS analizza e monitora sistematicamente i percorsi di studio, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p><b>D.CDS.4.2.4</b> Il CdS analizza sistematicamente i risultati delle verifiche di apprendimento e della prova finale per migliorare la gestione delle carriere degli studenti.</p> <p><b>D.CDS.4.2.5</b> Il CdS analizza e monitora sistematicamente gli esiti occupazionali (a breve, medio e lungo termine) dei laureati del CdS, anche in relazione a quelli della medesima classe su base nazionale, macroregionale o regionale.</p> <p><b>D.CDS.4.2.6</b> Il CdS definisce e attua azioni di miglioramento sulla base delle analisi sviluppate e delle proposte provenienti dai diversi attori del sistema AQ, ne monitora l'attuazione e ne valuta l'efficacia.</p>	<p><b>D2</b> Progettazione e aggiornamento di CdS e Dottorati di Ricerca incentrati sullo studente</p>